Anno XXXIII — Mercoledì 11 Ottobre 1899 — Conto corrente con la posta — N. 242

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

Il Nuovo Gabinetto Austriaco

giudicato in Ungheria

(Nostra corrispondenza)

Budapest 3 ottobre

Il conte Manfredo Clary-Aldringen, capo del nuovo Gabinetto della Cisleithania, è un nome pressochè nuovo che comparisce sull'orizzonte della politica austriaca.

Di lui si sa soltanto che appartiene all'alta aristocrazia e che come governatore della Stirià si è cattivate molte simpatie per la mitezza e genialità del carattere. Come uomo politico egli è un'incognita: non è perciò inviso nè a destra, nè a sinistra.

Tutto ciò non costituirebbe forse una sufficiente raccomandazione per un vero ministro presidente che dovesse reggere secondo le proprie vedute i destini dello Stato, ma basta per la parte che è assegnata al conte Clary, il quale deve dirigere il nuovo Ministero non secondo gl'impulsi della sua volontà, bensì seguendo gli ordini che gli saranno dati da altri. E questo nuovo Ministero ch'egli dovrà così dirigere non è alla sua volta un Ministero avente una meta propria e una propria volontà, ma *ein Beamtenministerium*, un Ministero di funzionarî, incaricato solo di condurre gli affari in corso e di seguire, per il rimanente, gli ordini che gli saranno impartiti.

A questi Ministeri di funzionarî si ricorre sovente in Austria, quando le lotte politiche e nazionali fra i partiti assumono forme così aspre e così acute, da turbare il retto e normale funzionamento delle istituzioni parlamentari, e bisogna convenire che han reso più d'una volta servigi veramente importanti.

Così stando le cose, le speciali tendenze personali del conte Clary e de' suoi colleghi nel Gabinetto hanno una importanza assai limitata. Ciò che importa invece di sapere, è quali siano gl'intendimenti di coloro che dirigono da dietro le quinte le mosse dei nuovi ministri.

A questo riguardo si può dire quasi con certezza che primo atto del Gabinetto Clary sarà quello di togliere le famose ordinanze sulle lingue, che sono state causa di tanti malumori e di tanti conflitti. E ciò è facile. Ma subito dopo esso dovrà presentare un nuovo progetto di legge sulle lingue: e questa è già un'impresa più difficile, poichè a ciò si richiede non solo una sufficiente capacità politica per adottare disposizioni giuste, ma anche una sufficiente autorevolezza e abilità diplomatica per far accettare tali disposizioni a tutti i partiti. Una terza impresa dovrà compiere poi il nuovo Gabinetto: quella di far eleggere i membri della Delegazione austriaca. Ed è in ciò senza dubbio, che incontrerà le maggiori difficoltà.

Ad ogni modo, è opinione generale che ciò che non riescirebbe ad ottenere un Ministero politico o parlamentare, il quale non può contare che sulle proprie forze, l'otterrà forse più facilmente questo Ministero di funzionarî, del quale si sa che non fa se non eseguire ordini superiori ed acquista indirettamente una potenza straordinaria dalla volontà che sta dietro a quegli ordini.

E tale volontà si è manifestata in modo molto chiaro. Il sovrano infatti ha ricevuto in udienza i capi dei varî gruppi parlamentari, ad eccezione dei democratici sociali e dei schöneriani: il che evidentemente significa ch'egli vuole ora tracciare personalmente la via di quell'azione pacificatrice, che dev'essere il compito principale del nuovo Gabinetto.

Per questo motivo, e non semplicecemente per l'avvenuto cambiamento di Ministero, si nutre qui viva speranza che i partiti austriaci, tanto quelli di sinistra come quelli di destra, acconsentiranno a procedere alla scelta dei membri della Delegazione.

Rimane però sempre dubbio, se con questo nuovo indirizzo la crisi austriaca si sia messa sulla via della sua soluzione. E qui si teme anzi non si verrà oltre Leitha ad alcuna decisione risolutiva, poichè malgrado l'amara esperienza di questi ultimi vent'anni le classi dirigenti in Austria pare non si siano ancora convinte che colle mezze misure e coi continui giuochi d'altalena si potranno rimuovere le difficoltà del momento, ma non è possibile dare uno stabile assetto nè un vigoroso impulso alla cosa pubblica.

Qui in Ungheria non si fa menomamente questione di persone per tutto ciò che si riferisce alla crisi dell'Austria. Certo si sarebbe preferito che il nuovo Ministero austriaco fosse un Ministero parlamentare e offrisse per se stesso sicure garanzie per l'avvenire, come si sarebbe preferito che alla testa di questo Ministero fosse stato posto un uomo che anche per le sue qualità personali desse affidamento che l'ordine sarà ristabilito. Ma ad ogni modo gli uomini politici di qui appoggieranno sinceramente il Gabinetto Clary, se esso darà prove di volere sul serio ristabilita la situazione normale.

Ciò che gli ungheresi esigono anzitutto, è che il Parlamento austriaco sia reso capace di funzionare almeno sino a tanto che si siano eletti i membri della Delegazione e che si sia votato il Compromesso, poichè l'attuazione di questo, da parte dell'Austria, per mezzo del paragrafo 14 non può essere che un espediente provvisorio.

Per il resto, è nell'interesse dello Stato ungarico come dell'intera Monarchia che si trovi il mezzo di regolare in modo stabile e duraturo le cose dell'Austria. Poichè se si dovessero ripetere le difficoltà e le crisi, che il Dualismo ha dovuto attraversare in questi ultimi anni per le esorbitanze dei partiti austriaci, l'Ungheria non potrebbe più adattarsi ad un tale stato di cose. Meglio, allora, romperla addirittura che trascinare innanzi una situazione insostenibile fra continue difficoltà e continui ostacoli. Tale è l'opinione che qui prevale.

y.

Come sono trattati gli emigrati italiani nel Brasile

Scrivono da San Rito do Passa Quattro, 9 settembre, alla *Tribuna Italiana* di San Paolo del Brasile:

« Un gruppo di 13 lavoratori, tutti calabresi, da parecchi mesi si trovavano ai servizi del *fazendeiro* sig. Antonio Mancel Parma, senza richiedergli nulla per il loro sostentamento, ma spendendo quei pochi soldi che avevano portato dall'Italia.

In compenso il *fazendeiro* a raccolta eseguita si era impegnato a ricompensarli più largamente che gli altri suoi lavoratori.

Più volte quei poveretti richiesero, sebbene inutilmente, al Parma qualche piccolo anticipo; alla fine ieri gli si presentarono in massa e lo pregarono di soddisfarli di quanto loro doveva.

Ma fiato sprecato! Quel valentuomo, volendo andare più in là di quanto avevano stabilito i suoi colleghi di San Carlos do Pinal, rispose che denaro nelle casse non c'e n'era, che i suoi affari da un pezzo andavano male, che aveva perduto ben 100 contos e che potevano rasseguarsi a perdere il loro denaro. Se poi insistessero nelle pretese già avanzate non aveva a far altro che avvertirne i suoi capangas, che li avrebbero saldati ed abbondantemente di ogni loro avere!

Immaginarsi lo stupore di quei poveretti!

Era mai possibile che il Parma non possedesse quel tanto che doveva a quei lavoratori?

Tentarono pur nondimeno con buone maniere di fargli capire la ragione, ma alla fine, non vedendosi ascoltati, gli dissero con risolutezza: « Non ci moveremo di qui se prima non ci avrà pagati! »

Queste parole produssero un certo panico sull'animo del bravo *fazendeiro*, ed allora telefonò al delegato di Santa Rita di mandargli un picchetto di soldati per preservarlo da possibili pericoli.

Dopo alcune ore infatti si presentarono in *fazenda* 8 soldati al comando di un sergente, arrestarono cinque di quei coloni e li condussero in prigione, a circa 12 chilemetri di distanza.

Come li avessero trattati strada facendo facilmente s'immagina.

Basti dire che entrarono in paese trattenendosi i calzoni con le mani, perchè quei valorosi militi, oltre ad averli battuti ben bene, strapparono a loro per brutale malvagità tutti i bottoni! Il delegato presente, li incitava alla violenza!

Cosa avevano fatto quegli infelici per essere flagellati in questa guisa?

Il corrispondente consolare di questo paese ha fatto quello che ha potuto, ma che autorità può egli avere senza veste ufficiale? »

Contro le quarantene

Il congresso nazionale d'igiene tenutosi a Como, non è stato una soddisfazione per il ministero dell'interno, nè per il consiglio superiore di sanità.

Dopo aver promosso il congresso sanitario di Venezia, dal quale le quarantene vennero escluse come misura sanitaria obbligatoria, ministero e consiglio superiore di sanità applicarono le quarantene a qualsiasi provenienza da luoghi o infetti o sospetti d'infezione.

Il congresso di Como ha dato una mozzata a questi provvedimenti del governo. Esso votò un ordine del giorno nel quale si afferma che « le quarantene si sono sempre dimostrate inefficaci nel riguardo commerciale ed economico » concludendo col domandare che si applichi contro la peste il sistema precauzionale adoperato pei confini di terra e di mare nelle ultime invasioni coleriche.

Le flotte Europee nel 1900

L'altro giorno un telegramma da Roma, annunziava che il ministro della marina, on. Bettolo, aveva ultimati gli studi per un nuovo tipo di nave, che potrebbe percorrere 9,000 miglia di seguito, senza mai rifornirsi di carbone.

Tutte le grandi potenze si preparano ad entrare nel secolo nuovo, con un colossale armamento marittimo; e noi, che sino a ieri avemmo il primato nelle costruzioni navali, abbiamo ora il dovere di provvedere a ciò che nel secolo nuovo, la nostra marina non sia di terz'ordine.

Non v'è da illudersi: le grandi battaglie future si combatteranno sul mare.

Ecco perchè oggi giova dare uno sguardo a quello che la flotta europea potrà essere, a principio del XX secolo.

Nel 1900 l'Inghilterra aumenterà le sue navi di battaglia di 9 corazzate: *Canopus, Ocean, Goliath, Albion, Vengeance, Invincible, Implacable, Formidable*; 7 incrociatori corazzati di prima classe, del tipo *Spartiate* di 11,000 tonnellate e 21 nodi, 3 incrociatori di seconda classe.

Oltre a queste navi principali entreranno in servizio un gran numero di nuovi incrociatori di terza classe e controtorpediniere.

La Francia farà entrare in servizio le 4 corazzate *Charlemagne, Gaulois, Saint Louis* e *Jena*; la corazzata *Hery IV*, 3 incrociatori corazzati del tipo *Amiral Gueydon*; 6 del tipo *Kleber*; gl'incrociatori corsari *Guichen* e *Chateaurenault*, e 3 incrociatori del tipo *Iurien de la Graviere*.

Inoltre parecchie navi minori, controtorpediniere d'alto mare e tre battelli sottomarini.

La Russia, oltre i grandi incrociatori corazzati *Oslabia* e *Preresvet*, metterà in servizio una corazzata del *Poltava*, 2 incrociatori del tipo *Pallada*, 3 guardacoste, 2 navi del tipo *Esmark*.

Il contorno di navi minori controtorpediniere e navi della flotta volontaria è abbastanza rilevante.

La Germania armerà 3 corazzate del tipo *Kaiser Friedrich III*; il grande incrociatore corazzato *Bismark*, 2 incrociatori corazzati del tipo *Freja*, parecchie cannoniere, torpediniere e controtorpediniere.

Gli Stati Uniti d'America faranno entrare in servizio le corazzate a torri a due piani *Kearsarge* e *Kentucky* le corazzate *Illinois, Alabama* e *Wisconsin*; l'incrociatore *Albany*; 6 controtorpediniere e due battelli sottomarini.

Il Giappone aumenterà la sua squadra attiva di 2 nuove corazzate del tipo *Shikishima* e di molti incrociatori.

L'Italia, qualora non sorgano incidenti e ritardi impreveduti armerà le corazzate *Saint Bon* ed *Emanuele Filiberto*; gli incrociatori corazzati *Garibaldi* e *Varese*; i piccoli incrociatori *Agordat* e *Coatit*; e forse l'incrociatore protetto *Puglia*.

Il cantiere Schichau inoltre consegnerà 6 controtorpediniere del tipo *Darda* di 272 tonnellate e 27 nodi.

L'armamento dell'*Emanuele Filiberto*, a causa del ritardo nella consegna delle piastre di corazza, forse è più probabile avvenga nei primi mesi del 1901.

Ora che il ministro Bettolo ha per le mani queste nuovo tipo di nave, cerchi in ogni modo di far che la nostra flotta non sia da meno delle altre; e il Parlamento non esiti; ne va della nostra vita nazionale.

In Serbia

Contro Pasic

Si ha da Semlino:

Nicola Pasic, l'ex-capo dei radicali, riceve numerose manifestazioni di biasimo non solo dalla Serbia, ma pure dall'estero, causa il suo contegno nel processo politico.

Dopo il suo ritorno a Belgrado da Nisch vive ritirato e alla fine del corrente mese partirà per la Dalmazia meridionale ove passerà l'inverno.

La polizia ricerca attivamente gli autori di un manifesto nel quale s'attacca violentemente l'ex-re Milan e il Pasic, il quale viene chiamato traditore del partito radicale. Il manifesto venne stampato in Croazia.

Intolleranza Vaticana

Il Vaticano ha spinto la sua intolleranza sino a proibire ai sacerdoti che dimorano o dimorarono lungamente in Oriente di intervenire al congresso degli orientalisti, perchè si raduna a Roma e sotto gli auspici del governo italiano.

Questi prelati, competentissimi nell'orientalismo, avevano fatto pervenire la loro domanda al Vaticano per mezzo del prefetto di propaganda, ma il Vaticano rimase inflessibile.

Non si degnò neppure di motivare il rifiuto, che del resto non ha altri motivi se non quelli indicati, ma tenne fermo il divieto e nessuno dei prelati orientalisti che avevano mostrato desiderio di partecipare al congresso, potè nè intervenire, nè fare atto di adesione.

Una corrida in Francia

Un toro imbizzarrito

Sulle scene accadute domenica alla *corrida* di Deuil si hanno i seguenti particolari:

La corrida, strombazzata già da parecchio tempo con tutte le risorse della réclame aveva attirato a Deuil, migliaia di parigini. L'arena vastissima quindi era gremita di spettatori, desiosi di provare le crudeli emozioni di un combattimento di tori.

Ma, già al primo numero del programma un bel toro nero volle guastare la festa. Per quanto, i *picadores* cercassero di eccitarlo, esso mostrava poca voglia di reagire contro quelle provocazioni.

Il toro si mise a correre lungo la barriera che separa il maneggio dallo spazio riservato al pubblico; poi ad un certo punto saltò superando la barriera tra gli spettatori i quali, dopo aver fatto largo già alla prima mossa del toro per spiccare il salto, urlando per lo spavento si diedero a fuga precipitosa. Seguì una confusione terribile, uno spettacolo spaventevole. Le migliaia di persone invase dal panico emettevano grida selvaggie chi di terrore, chi di imprecazione contro coloro che per non essere lesti abbastanza a fuggire, impedivano la fuga agli altri.

Molte persone, specialmente signore caddero a terra travolte dalla impetuosa fiumana dei fuggenti. Gli schianti con cui le barriere rovinavano cedendo alla spinta strapotente delle masse non faceva che aumentare lo spavento.

Per fortuna sembra che il toro fosse di buona pasta, perchè egli fece pochissimo uso delle sue corna limitandosi invece a prendere il largo. Una sola signora ebbe la malaventura di essere afferrata per la giacca e sollevata in aria dal toro. Alcuni spettatori, però, animosamente strapparono la signora all'animale. Questo prese poi a correre verso la campagna inseguito dai gendarmi e dai *toreadores* finchè stramazzò al suolo colpito da 20 palle; i *toreadores* lo finirono a colpi di spada.

Intanto nell'arena cessato il panico si raccolsero i feriti per prestare loro la necessaria assistenza; le persone ferite gravemente sono 12, fra queste, 3 signore sono in condizioni allarmanti; un mercante di bestiame ha tutto il corpo contuso dai colpi di piede ricevuti; moltissime altre persone sono ferite leggermente.

Trasportati via i feriti, una parte del pubblico, schiamazzando, chiese che si continuasse lo spettacolo; il resto del pubblico protestava.

Per metter fine al tumulto, il comandante della gendarmeria si recò alla prefettura a chiedere istruzioni. La prefettura ordinò di far sospendere lo spettacolo. Quindi l'arena fu circondata dai gendarmi ed il pubblico fu costretto ad uscire.

Il conte di Torino nell'Eritrea

Le accoglienze che il Conte di Torino riceve a Massaua non potevano essere nè più affettuose nè più cordiali. E le merita, poichè tutti ricordano certamente nella colonia come il Conte di Torino e altri principi di casa Savoia avessero chiesto insistentemente al Re ed al governo il permesso di partecipare alla guerra contro gli abissini. E vivissimo è poi il ricordo della prontezza con cui, dopo la battaglia di Adua il Conte di Torino sfidò e battè il duca d'Orleans che vilmente e ingiustamente aveva offeso l'esercito italiano.

Il Conte di Torino non è il primo principe della Casa regnante che visita la Colonia. Egli è stato preceduto in Eritrea da suo fratello il Duca degli Abruzzi, il quale vi andò due volte, negli anni 1893 e 1894.

— Come tutti i marinai, il Duca degli Abruzzi quand'è a terra ama molto cavalcare, e nel 1893 girò in lungo e in largo per la colonia a grandi, rapidissime cavalcate. Organizzò anche una corsa di cavalli fra ufficiali, regalando ai vincitori dei bellissimi orologi d'oro con la sua cifra.

A Cheren, fu ospitato dal capitano d'artiglieria Ciccodicola (l'attuale residente italiano in Adis-Abeba) il solo che possedesse qualche mobile discretamente elegante e alcune pezze di stoffa con cui poter tappezzare alla meglio una stanza.

La seconda volta, ai primi di gennaio 1894, il Duca degli Abruzzi, di passaggio per il Mar Rosso con la regia nave *Volturno*, si fermò a Massaua precisamente la mattina in cui vi arrivava il generale Arimondi reduce dalla memorabile vittoria di Agordat (21 dicembre 1893); e il bravo Principe fu uno dei primi a stringere la mano al valoroso comandante delle nostre truppe coloniali.

—

Massaua 10. — Il conte di Torino, vivamente acclamato, è partito ieri mattina alle ore 9 per Ghinda, accompagnato dal colonnello Trombi e dal suo stato maggiore, scortato da un plotone di cavalleria indigena. Il conte di Torino giunse alle 9 pom. a Sabarguma, dove lo ricevette il commissario dell'Hamasen ed i principali notabili della regione.

Stamane proseguì per l'Asmara. Alle Porte del Diavolo presso l'Asmara si sono raccolti ad attenderlo le rappresentanze di duecentocinquanta villaggi di quella regione.

Il conflitto anglo-transvaaliano

Londra 10. — La *Saint James Gazette* prevede che, quantunque le forze degli inglesi al Transvaal siano ora sufficienti per respingere qualunque attacco, l'esercito inglese non sarà in condizioni di intraprendere una campagna offensiva prima della fine di dicembre.

L'« ultimatum » del Transvaal

Londra 10. — Il ministro del Transvaal, Reitz, ha inviato una nota con cui il Transvaal domanda:

1. Tutti i punti ora in litigio fra l'Inghilterra ed il Transvaal si regolino, mediante un arbitrato amichevole, oppure un altro amichevole mezzo che si converrebbe fra l'Inghilterra ed il Transvaal.

2. Le truppe inglesi che si trovano alle frontiere del Transvaal si ritirino immediatamente.

3. Tutti i rinforzi di truppe arrivati nel Sud Africa dal 1 giugno 1899 ne sieno ritirati in tempo ragionevole da convenirsi fra l'Inghilterra ed il Transvaal e con garanzia da parte del Tranvaal, che nessun attacco si farà su una parte qualunque dei possedimenti inglesi. Durante i nuovi nego-

ziati, se questa condizione si accetterà il Transvaal è pronto a ritirare i *Burghers* armati dalle frontiere.

4. Le truppe inglesi che si trovano in viaggio per mare non dovranno sbarcare in alcuna parte del Sud Africa.

Il Transvaal domanda insistentemente una risposta affermativa immediata su questi quattro punti, e domanda vivamente all'Inghilterra di rispondere non più tardi delle ore 5 pom. dell'11 corrente.

Il Transvaal desidera aggiungere che nel caso inatteso non ricevesse una risposta soddisfacente nel termine stabilito si troverà costretto, con grande dispiacere, a considerare l'azione dell'Inghilterra come dichiarazione formale di guerra e non si terrà affatto responsabile delle conseguenze. In caso di nuovi movimenti delle truppe inglesi verso le frontiere del Transvaal, nel limite stabilito, il Transvaal sarà pure obbligato a considerare tali movimenti come formale dichiarazione di guerra.

Cronaca Provinciale

Lavori ferroviari in provincia

L'ispettorato superiore delle ferrovie ha approvato l'impianto di dodici pozzi di acqua lungo la linea Gemona-Treviso.

DA RODEANO
Acqua potabile

Ci scrivono in data 10:

Se la nostra memoria non ci tradisce, ancora nella seduta del 24 maggio 1895, il nostro Consiglio Comunale di Rive d'Arcano, con 14 consiglieri presenti, e tutti favorevoli, approvava il seguente ordine del giorno:

« Si stabilisce in massima di costruire un acquedotto in tubatura ed in cemento per la frazione di Rodeano con la distribuzione d'acqua con quattro zampilli in altrettanti siti del paese, e di allargare la via di Borgo di Sotto onde poter dar sfogo ai rifiuti d'acqua ecc. » Nominava poi l'ing. civile Locatelli quale progettista.

Il Presidente anzi così si esponeva in quella seduta:

« Questa Giunta Municipale è convinta della necessità di fornire di acqua potabile la frazione di Rodeano Basso, dovendosi purtroppo ritenere che l'acqua che ora alimenta quei frazionisti non è salubre, scorrendo in un rigagnolo scoperto e parallelo ad una stradicciuola di campagna. »

Abbiamo voluto ricordare quella deliberazione perchè se ora si sta sistemando la via di Borgo di Sotto il signor Sindaco non si scordi di dare pronta e sollecita esecuzione alla delibera suaccennata, poichè il bisogno di acqua potabile in questa frazione è igienicamente ed urgentemente sentita.

Rammentiamo ancora al signor Sindaco che il nostro desiderio si è quello di prendere l'acqua dal canale di Giavons, accontentando così anche i frazionisti di Rodeano Alto, essendo anche, a nostro umile parere, meno dispendioso che prendendola dal canale di Rivotta.

Per oggi facciamo punto, pronti a ritornare sull'argomento — con ragioni più che plausibili — qualora questo nostro cenno rimanesse infruttuoso.

Microbi

DA SPILIMBERGO
L'inaugurazione della luce elettrica

Ci scrivono in data 10:

Contro le prevenzioni che si potevano fare sabato, domenica mattina uno splendido sole e i dolci concerti della musica mi avvertivano che la festa per l'inaugurazione della luce elettrica sarebbe felicemente riuscita.

Nel pomeriggio ebbe luogo la pesca di beneficenza, a favore della scuola di musica, che riuscì perfettamente grazie alla solerte opera indefessa della presidenza della Società Filarmonica. Molti felici e molti delusi dalla sorte dell'urna e schiette risate per i regali umoristici vinti.

Durante la pesca, che terminò alla sera, la banda, diretta dall'egregio maestro Cigaina, eseguì uno scelto programma.

Alle ore 20 in piazza *Plebiscito* ebbero luogo i fuochi d'artifizio eseguiti dal provetto Meneghini di Mortegliano, di cui l'ultimo proprio splendido con trasparente inneggiante al progresso ed alla concordia.

La banda quindi percorse le vie del paese con fiaccolata al magnesio di bellissimo effetto.

Tutti poi, fra cui moltissimi forestieri, si raccolsero nella « Sala Artini », illuminata a luce elettrica, alla festa da ballo, pure, a favore della Scuola di musica.

Un'orchestrina diretta dal maestro Cigaina suonò bellissimi e recenti ballabili con affiatamento e precisione, sì che la festa durò fino alle 6 del mattino fra il più schietto entusiasmo e senza alcun incidente.

L'ing. De Rosa, presidente della Società Filarmonica, e gli altri membri del Comitato possono dirsi soddisfatti per il felice esito della festa sotto ogni rapporto.

Mi dimenticava di dirvi che la illuminazione elettrica soddisfa tutti per la buona disposizione delle lampade e per la limpidezza della luce.

Bellissima la musa del dott. Mauro illuminata a palloncini a luce elettrica variopinti.

L.

DA S. DANIELE
Un pranzo a novelli sposi

Ci scrivono in data di oggi:

Iersera giunsero, attesi dai parenti e dagli amici, gli sposi Raffaele e Rina Gentilli.

L'accoglienza fu festosa e oltre ogni dire famigliare.

Al pranzo, offerto dalla famiglia Gentilli, convennero parenti e conoscenti in quantità e l'allegria si protrasse sino a tarda anzi mattutina ora, grazie alla gentilezza e cortesia dei genitori dello sposo.

Durante la serata allo sposo giunsero diversi telegrammi di felicitazione da numerosi amici, sino da Berlino, Monaco ecc.

Io, presente, non potei che invidiare la contentezza e felicità di quella famiglia.

Un commensale

DA FELETTO UMBERTO
Incendio

Verso l'una ant. di lunedì si manifestò il fuoco nella stalla e fienile di Zilli Pietro e Teresa proprio nel bel centro di Feletto Umberto. Dato l'allarme accorsero subito quei terrazzani e in tempo relativamente breve riuscirono a spegnere l'incendio che arrecò un danno di circa duemila lire, in parte assicurato. Dubitasi che l'incendio sia doloso.

DAL CONFINE ORIENTALE

DA GORIZIA
Cartoline sequestrate

Si ha in data 9:

La locale Procura di Stato ed il Tribunale di qui confermarono la confisca di varie cartoline illustrate rappresentanti le fortificazioni al Passo del Predil edite per cura di un albergatore di Raibl.

DA GRADISCA
Le Basse friulane inondate

Si ha in data 9:

In Ajello l'allagamento principiò verso le 7 pom., le vie del paese si trasformarono in torrenti. L'acqua era alta 25 cm. invase i pianterreni delle case. Il capoposto di gendarmeria, affine di prevenire disgrazie, interdisse il movimento dei veicoli, e così molti dovettero per forza maggiore fermarsi nel paese e pernottarvi.

Nella farmacia l'acqua zampillava dal suolo e così pure nel caffè.

A Ioanniz, l'acqua penetrata in diverse case raggiunse l'altezza di 60 centimetri; questo fu il paese maggiormente bersagliato.

L'acqua invase il palazzo della contessa Zucco e presso la chiesa s'era formato un ripido torrente. Nelle cantine l'acqua fece poco gradita alleanza col vino nuovo. Anche a Cervignano l'inondazione gittò l'allarme fra la popolazione. Furono allagate le parti basse del paese. Ora si lavora alacremente a riparare i danni.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare m.i 30, sul suolo m.i 20.
Ottobre 11. Ore 8 Termometro 6.6
Minima aperto notte 2.5 Barometro 758.
Stato atmosferico: bello
Vento NE. Pressione leg. calante
Ieri: bello
Temperatura: Massima 16.4 Minima 4.6
Media 9.81 Acqua caduta mm.

Effemeride storica

11 ottobre 1604

Delimitazione di confini tra l'abazia di Moggio e il Ducato di Carinzia.

In questo giorno si composero amichevolmente le questioni dei confini tra il Friuli e la Carinzia. Intervennero i commissari Veneti per conto proprio e dell'abazia di Moggio da una parte e dall'altra i commissari del vescovo di Bamberga che aveva soggetto a sè il ducato di Carinzia.

Le contese però non ebbero fine se non al chiudersi del secolo scorso come si impara nel noto libro del senatore Antonini.

Per l'esposizione mondiale di Parigi

Il conte Detalmo di Brazzà venne nominato a membro del Comitato italiano per l'esposizione di Parigi nel 1900.

Norme per l'istituzione e funzionamento delle Locande sanitarie.

Uniformandosi ai voti del Congresso pellagrologico di Padova, la Commissione provinciale per la cura della pellagra ha stabilito le seguenti norme.

Scopo dell'istituzione.

1. Scopo di una Locanda Sanitaria è di curare nel suo primo stadio la malattia della pellagra con mite spesa, evitando così che un gran numero di pellagrosi abbiano ad accrescere il contingente dei maniaci, che popolano i nostri Ospedali.

2. Essa offre il grande vantaggio morale di non togliere i poveri pellagrosi alle proprie famiglie, consentendo loro di poter attendere alle faccende domestiche ed ai lavori campestri.

3. La cura col metodo della Locanda Sanitaria consiste nel radunare, per un dato periodo di tempo ed in determinate ore, i pellagrosi in apposito locale e somministrare loro un vitto sano e nutriente, sotto l'immediata vigilanza di una Commissione locale o di una persona all'uopo delegata, allo scopo di accertarsi che il vitto sia intieramente consumato dai beneficati sul luogo della distribuzione.

Impianto della Locanda.

4. I locali richiesti perchè la Locanda possa funzionare dovrebbero essere tre: una cucina, un magazzino per la conservazione dei generi alimentari, ed un refettorio (1).

5. Per la Locanda si provvederanno tavole e panche sufficienti al numero dei pellagrosi ammessi alla cura, stoviglie relative. ed una pentola per cucinare le vivande. Persona stipendiata a scelta della Commissione locale, preparerà e distribuirà il cibo.

6. I locali e gli utensili saranno forniti dal Municipio, o da Istituti o persone benefiche.

Vitto e spese.

7. Secondo quanto più comunemente si pratica altrove, al pellagroso si somministra un pasto giornaliero in base alla seguente Tabella dietetica:

Pane di frumento ben cotto grammi 200 (duecento).

Carne di manzo, cotta, senza osso grammi 90 (novanta) (2).

Minestra con grammi 90 (novanta) di pasta mezza semola e grammi 90 (novanta) di verdure.

Sale conveniente.

Vino da pasto buono $1/4$ (un quarto) di litro.

8. Per la cura in base a questa tabella è ammessa la spesa massima di centesimi 50 (cinquanta) al giorno per ogni adulto, compresa la cucinatura del vitto ed il servizio relativo.

Per i fanciulli minori di anni 10 le razioni della Tabella devono essere ridotte a metà; e conseguentemente per essi la detta spesa massima si riduce a centesimi 25.

9. Provvedono alla spesa della cura i Comuni, la Provincia ed il sussidio dello Stato, delle Congregazioni di carità, di altre Istituzioni e Persone benefiche.

Norme generali per l'ammissione e per la cura.

10. La cura viene divisa in due periodi: l'uno nell'aprile-maggio di giorni 40, l'altro in novembre di giorni, 30, e nel secondo periodo si devono ammettere i soli individui che abbiano usufruito del primo. Ogni curando deve fruire del trattamento stabilito per tutta la durata del periodo, non sono quindi ammesse le surrogazioni di ammalati ad altri che avessero interrotta o sospesa la cura per qualsiasi motivo.

11. I curandi scelti da un medico, preferibilmente dall'Ufficiale sanitario del luogo, non devono oltrepassare il 50° anno d'età, preferendo quegli individui che fossero anche minacciati dalla pellagra, le donne lattanti, ed i giovani che per primo stadio della malattia offrano maggiore probabilità di guarigione o miglioramento. Si devono assolutamente escludere i pellagrosi affetti da malattie intercorrenti acute o contagiose, e da malattie costituzionali, specialmente la tubercolosi, e da malaria.

12. Non è ammessa la cura a domicilio, dovendo il vitto consumarsi dal beneficato sul luogo della distribuzione, onde non venga altrimenti distratto o ripartito in famiglia, ciocchè distruggerebbe ogni efficacia curativa.

(1) In talune località dove non fu agevole trovare questi locali, i Comuni approfittarono degli ospedali, asili infantili, cucine economiche; altri si valsero di case private o fattorili, delle scuole comunali, e perfino di qualche adiacenza del Municipio; ed altri influe stabilirono la Locanda sotto un portico qualunque di casa colonica.

(2) Per ottenere grammi 90 di carne cotta, senza ossa, ne occorrono almeno 180 di cruda con ossa, oppure 135 cruda senza ossa.

13. Alla distribuzione e consumazione del vitto deve assistere costantemente almeno una persona a ciò, dal Comitato locale e dal Comune, specialmente delegata.

14. Nella *Locanda* deve essere esposto permanentemente l'elenco nominativo dei curandi, firmato dal medico, indicante inoltre: il giorno in cui avrà avuto principio la cura, la durata della stessa e le giornate di trattamento fruite da ciascun individuo.

15. La cura non può essere appaltata, ma dev'essere condotta in via economica.

Località da preferirsi per l'istituzione

16. Le *Locande* si istituiranno nelle località maggiormente colpite dalla pellagra. La distanza dell'abitazione dei curandi sarà la minore possibile, avendo avvertenza laddove detta distanza per un gruppo d'individui superasse i 3 chilometri, d'istituire delle succursali, trasportandone opportunemente le vivande.

17. Nei comuni dove esistono Ospedali, Case di Ricovero, Cucine economiche e simili benefiche istituzioni; è bene affidare alle stesse il funzionamento delle Locande sanitarie, purchè ai patti e condizioni delle presenti *Norme*.

R. Scuola tecnica « Pacifico Valussi »

Le iscrizioni alle varie classi avranno termine sabato p. 14 c. mese.

La domanda in carta filigranata da cent. 60 coi documenti prescritti per iscriversi deve essere presentata da tutti coloro che sono estranei alla scuola.

Gli alunni regolari della scuola invece che furono promossi e chiedono di essere inscritti nella classe superiore, oppure che essendo stati ritenuti agli esami intendessero ripetere la classe, non hanno obbligo di presentare formale istanza, bastando in questo caso una semplice dichiarazione verbale fatta entro sabato prossimo.

Trascorso questo termine nessuno sarà inscritto se non giustificherà il ritardo con un documento debitamente legalizzato e previo il consenso dell'autorità superiore.

Giardini d'infanzia

La riapertura dei due Giardini in via Tomadini n. 13 e in via Villalta n. 11 si farà il giorno 16 corrente.

Nello stesso giorno comincieranno le nuove iscrizioni.

L'iscrizione alle classi elementari annesse al Giardino in via Tomadini si farà esclusivamente presso quest'ultimo.

L'Istituto Nazionale di providenza per gli orfani e le orfane dei Maestri elementari e Segretari comunali

L'idea di questa provvidenziale e pietosa istituzione sorse nella mente genialissima dell'ispettore scolastico Nazareno Dati, dodici anni or sono, alla vista dello spettacolo straziante, offerto dall'abbandono e dalla miseria in cui vengono lasciati tanti e tanti figli di maestri che la morte coglie sulla breccia, stremati di forze e poverissimi. Ci sono i due collegi di Anagni e di Assisi, ma essi rivelansi insufficienti alla bisogna perchè non possono accogliere che un numero limitato di orfani e di orfane.

L'idea balenata nella mente del Dati, e da lui strenuamente propugnata, incontrò il plauso universale.

L'istituzione che in origine doveva essere pei soli orfani dei maestri, ecco che accomuna gli orfani di due benemerite classi di impiegati comunali, e assume la denominazione di Istituto Nazionale di provvidenza per gli orfani e le orfane dei maestri elementari e dei segretari comunali.

I fondi potranno dare mezzo milione di rendita all'anno; quanto basta e avanza per provvedere agli orfani delle due classi d'impiegati, ed anche ai loro figli semplicemente poveri e bisognosi d'aiuto.

Stanno a capo del Comitato promotore l'ex ministro Coppino e il deputato Morando, seguiti da un'eletta schiera di autorevoli e valenti rappresentanti i maestri ed i segretari del regno; e la Commissione esecutiva, composta di degnissime personalità della provincia bresciana, è seria garanzia del migliore successo.

Tutti i segretari del regno hanno ricevuto dal giugno p. p. il proclama, la scheda, la circolare delle istruzioni dalla Commissione esecutiva, ecc. Chi non avesse ancora aderito o risposto, voglia farlo, interessando prima i maestri elementari pubblici e privati del proprio comune.

I maestri stessi, che non avessero avuta notizia di ciò dal segretario del loro Comune, gliene facciano domanda, o si rivolgano direttamente alla *Commissione Esecutiva* in Brescia (Viale Stazione, Casa Comunale, N. 15 1/2) chiedendo proclama, schede, ecc.

Società Dante Alighieri

(Comitato di Udine)

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale nella sede della Camera di Commercio, il giorno di sabato 14 ottobre corr. alle ore 20 per trattare e decidere sul seguente

Ordine del giorno

1. Discussione ed approvazione del Consuntivo dal 1° luglio 1898 al 30 giugno 1899;
2. Nomina della Rappresentanza e dei Revisori dei conti per il nuovo biennio;
3. Decimo Congresso sociale (Messina).

NB. Si prega di intervenire, trattandosi della rinnovazione della Rappresentanza.

Trascorsa mezz'ora senza che sia raggiunto il numero legale, la seduta sarà aperta, in seconda convocazione, qualunque sia il numero degli intervenuti.

—

La *relazione* della rappresentanza comincia con riportare la patriottica *risoluzione* votata fra l'entusiasmo del popolo, da 200 delegati della Regione Giulia, radunati a Trieste, il 15 gennaio 1899.

Alla «risoluzione» segue l'*indirizzo* del Comitato udinese della «Dante» ai fratelli d'oltre Judri:

« Il Comitato udinese della « Dante Alighieri » manda una parola di fraterno consenso e un caldo saluto agli italiani della regione Giulia, che mostrano, ancora una volta, di saper degnamente difendere il sacro e minacciato retaggio della loro nazionalità; ed apre una sottoscrizione per la difesa della lingua e della cultura italiana fuori del del Regno ».

La sottoscrizione assunse, in tutto il Friuli, il carattere d'un plebiscito: cittadini d'ogni età, d'ogni classe sociale e d'ogni parte politica vi concorsero con patriottico slancio; dalle offerte di qualche centesimo, fatte dai bimbi e dagli operai, si salì a quelle di centinaia di lire. Al 30 giugno 1899 il risultato della sottoscrizione era questo: sottoscrittori 6733, somma raccolta lire 3505.43. Alla fine di settembre i sottoscrittori erano 7081 per L. 3674.23.

—

Poi la *relazione* prosegue:

« Municipi, sodalizi e cittadini, rispondendo al nostro appello, aderirono numerosi al Comitato di Udine.

Si iscrissero fra i soci perpetui i Consigli comunali di Udine, Maniago, Cividale, Pordenone, San Daniele, Latisana. S. Vito al Tagliamento, l'Orfanotrofio Renati di Udine e il cav. Giuseppe Battisti; furono iscritti dal Comitato, in premio delle cospicue elargizioni fatte alla « Dante Alighieri », la Società friulana dei Veterani e Reduci dalle patrie battaglie ed il prof. E. Krusekopf.

Aderirono al Comitato 82 nuovi soci ordinari e 92 nuovi soci straordinari. Così i soci ordinari, con l'annua tassa di sei lire, sono ora 331 e gli straordinari, con la tassa di due lire, 114: in complesso 445 soci.

Da segnalare, fra i nuovi soci ordinari, i Comuni di Spilimbergo, S. Pietro al Natisone, Tarcento, Tricesimo, Segnacco, Pagnacco, Sacile, Cassacco, Feletto Umberto, Cercivento, Tolmezzo, Pavia d'Udine, Buttrio e Nimis, le Società operaie di Tricesimo, Gemona, Sacile, Tarcento, Latisana e S. Michele, la Società patriottica dei giovani di Ovaro, la Banca cooperativa udinese e la Banca popolare friulana.

Degni d'encomio i 43 nuovi soci del distretto di Maniago, che aderirono, con vero entusiasmo al Comitato udinese.»

—

Splendido fu l'esito del ballo sociale; la Società Veterani e Reduci rinunciò alla sua parte di utili.

—

« Il prof. Ermanno Krusekopf, che vediamo, dolenti, partire da Udine, tenne anche quest'anno, a beneficio della « Dante Alighieri » un corso libero di lezioni di lingua tedesca per gli studenti del Liceo.

Le offerte, fatte dai cittadini, per onorare defunti, alla fine di giugno avevano raggiunto la somma di L. 255.50.

Così il Comitato ottenne, in complesso, un reddito netto straordinario di lire 5080.06. L'entrata ordinaria fu di lire 1915, non comprese le quote dei soci perpetui che furono da noi raccolte e trasmesse al Consiglio centrale. Il totale attivo della gestione fu di lire 8080.77.

Potè quindi il Comitato di Udine erogare direttamente, per gli scopi sociali, lire 4217.37 e versare al Consiglio centrale, per gli stessi scopi, 750 lire, in tutto lire **4967,37**, più lire 1050, rappresentanti le tasse dei nuovi soci perpetui, inviate al Consiglio centrale a tutto giugno.

Al Congresso di Torino il Presidente prese parte attiva, assieme agli altri delegati del Comitato udinese: signora

Fracassetti, e i sigg. Baschiera, Battisti, Brandolini, Fracassetti e Morpurgo.

Sei soci defunti dobbiamo rimpiangere: Francesco Fiscal, Domenico Indri, Vittorio Scaini, Luigi Maddalena, marchese cav. Fabio Mangilli, Daniele Camavitto. »

—

La rappresentanza è ora composta come segue:

Avv. *L. C. Schiavi*, presidente — dott. *Gualtiero Valentinis*, segretario — rag. *Giovanni Gennari*, cassiere — avv. *Giacomo Baschiera* — dott. prof. *Piero Bonini* — avv. prof. *Libero Fracassetti* — dott. *Carlo Marzuttini* — avv. co. *G. A. Ronchi* — *Carlo Degani*.

—

Il *Comitato di Udine* conta 11 soci perpetui, 35 socie ordinarie, 296 soci ordinari, 17 socie straordinarie e 97 soci straordinari.

—

Dalla sua fondazione (1890) il «Comitato udinese» ha elargito L. 19302.22 per la difesa della lingua e cultura italiana fuori del regno.

Assemblea dell'associazione di Commercianti ed industriali del Friuli

All'assemblea generale di detta Società che avrà luogo venerdì 13 corr. alle ore 8.30 pom. presso la Sede Sociale si tratterà sul seguente Ordine del giorno:

1. Resoconto morale ed economico dell'Associazione a tutto il 31 dicembre 1898;
2. Rapporto dei Revisori ed approvazione del Bilancio Consuntivo 1898;
3. Nomina di cinque Consiglieri (quattro scadenti ed uno rinunciatario) e tre Revisori.

Cessano da Consiglieri e sono rieleggibili i signori: Barbieri cav. Luigi, De Candido Domenico, Luzzatto cav. Ugo e Micoli Francesco (scaduti); Raddo Angelo Vincenzo (rinunciatario).

Restano in carica i Consiglieri signori: Bardusco rag. Luigi, Marcovich cav. Giovanni, Mason Enrico, Merzagora cav. Giovanni, Orter Francesco, Pantarotto Giovanni, Spezzoti G. B.

Cessano da Revisori dei conti e sono rieleggibili i signori: Piussi Pietro, Riva dott. Giuseppe, Silva ing. Giulio.

Ringraziamento

Egregio Sig. Giovanni Bolzoni
rappresentante della « Popolare »
Udine

Ringrazio la Società e Lei della sollecitudine e correntezza colla quale fu liquidata e pagata la somma assicurata dal mio defunto Genitore.

La riverisco

Massimo Mangilli

Le monete d'argento

Allo scopo di promuovere la massima diffusione delle monete divisionali d'argento da L. 1 e da L. 2 di conio italiano, si prescrive, d'accordo col Ministero del Tesoro, che le direzioni postali e telegrafiche provvedano a tutti i dipendenti uffizi fuori del capoluogo di provincia congrue somme di dette monete divisionali, sia comprendendole nelle ordinarie sovvenzioni chieste dagli uffizi stessi per i diversi pagamenti sia mandando loro, ove occorra, sovvenzioni apposite, affinchè si trovino anche in grado di soddisfare alle richieste di cambio che vengano fatte così da contabili governativi locali come da privati.

Le guardie di città nel Veneto

La *Gazzetta Ufficiale* contiene un decreto che approva il riparto delle guardie di città nei vari Comuni. Per il Veneto le guardie sono così ripartite: Belluno otto, Padova quarantacinque, Rovigo dodici, Treviso quindici, *Udine ventiquattro*, Venezia ottanta, Verona sessanta, Vicenza diciassette.

Raccomandate ed assicurate per l'estero

Il Ministero delle Poste ha stabilito, d'accordo con le amministrazioni postali estere interessate, che ai mittenti delle raccomandate e assicurate e delle scatolette con valore dichiarato, gravate d'assegno, scambiate dall'Italia con l'Austria, il Chilì, la Danimarca, l'Egitto limitatamente alle raccomandate e assicurate con l'Olanda, il Portogallo, la Romania, la Svizzera e l'Ungheria, sia concessa la facoltà di modificare od annullare le somme assegnate direttamente dai mittenti ai destinatari, pel tramite però dei rispettivi uffizi postali di impostazione e destinazione.

Tale facilitazione, finora non prevista dalle convenzioni internazionali, andrà in vigore col 1 novembre.

L'ispezione delle armi

Il Generale comm. Nievo si trova in ispezione nella nostra città accompagnato dal suo aiutante di campo.

Ieri verso le 16 vestito in borghese, si è recato in Prefettura a fare visita di omaggio al R. Prefetto.

I ritardi ferroviari

Riportiamo dal *Corriere della Sera* una lettera inviatagli dall'egregio sig. cav. Giovanni Merzagora direttore della Banca di Udine.

Ecco che cosa scrive il *Corriere* del 9:

« Anche ieri sera il treno in partenza da Arona, alle 20.10, giunse a Milano alle 24 — ossia un'ora e mezzo di ritardo, sopra due di orario previsto.

« Ma v'ha di più. Al bivio di Rho poco mancò non fossimo investiti dal treno proveniente da Luino. Solo la bravura del macchinista, col dare il controvapore ed i segnali d'allarme, impedirono uno scontro terribile.

« La causa di tutto ciò? Puramente amministrativa. Da Gallarate una « sola macchina trainava oltre 70 carrozze, di modo che si « correva » colla velocità di « dodici » chilometri circa all'ora!

« Lascio considerare poi le conseguenze. Perdute diverse coincidenze, fra cui quella di Venezia, si dovette in diversi viaggiatori vagare alla mezzanotte nei diversi hôtels sul piazzale della stazione per implorare un alloggio — quasi tutti essendo riboccanti di forestieri.

« Voglia, se crede, alzare la sua autorevole voce contro un simile modo di servire il pubblico e di mancare ai patti assunti verso il paese. »

Questo del modo in cui si viaggia in Italia, diviene ogni giorno che passa un argomento che provoca continui lagni per parte del pubblico, lagni che purtroppo rimangono inascoltati. Il materiale è deficiente e in gran parte si trova in condizioni pessime. Il fantasma di un indomani ignoto, data la prossima scadenza delle convenzioni ferroviarie e il non essersi ancor provveduto in proposito, fa sì che tutto risenta di questa condizione precaria ed incerta. Le amministrazioni ferroviarie non fanno che strettamente l'indispensabile, cosicchè i vagoni sono per la maggior parte una vera indecenza, e sulle linee secondarie hanno tutti qualcosa di manchevole o di rotto. A noi è accaduto poco tempo addietro di dover fare il percorso Milano-Torino su di una vettura che aveva le molle sconquassate a tal segno, che parecchi viaggiatori si sentirono male e a più di una stazione fu necessario tardare qualche minuto per agganciarla più strettamente, nella speranza di diminuire in tal modo i sobbalzi.

Allorchè si viene dall'estero in Italia, i forestieri abituati alla puntualità degli orarii, alla pulizia, all'ordine delle vetture, fanno dei ben tristi commenti per il nostro paese e noi stessi li udimmo più volte mettere le ferrovie italiane al livello di quelle della Spagna, della Turchia e della Serbia. Se ciò per i grandi diretti può parere un'esagerazione, per i treni omnibus e per le linee secondarie, non lo è. »

Cittadineide

L'organo stuonato della Curia risponde con un articolo di fondo *(nientemeno!)* al nostro *trafiletto* di ieri e, com'è suo costume, finisce con un'insolenza. Tira in campo il caso del povero Batacchi, perchè ancora mercoledì scorso concordavamo con quanto scrisse la *Gazzetta di Parma*, che disse essere *scimmie* i radicalissimi italiani che per 20 anni non fecero nulla per il Batacchi, e se ne ricordarono appena dopo l'*affare* Dreyfus.

A parte che fra i due *casi* non c'è alcuna analogia, anche per il fatto che il Batacchi si ebbe la condanna in seguito al verdetto della *Giuria*, noi saremmo ben lieti se un processo di revisione o la grazia sovrana ridonassero finalmente la libertà al Batacchi.

Si rimangi dunque il *Cittadino* anche per questa volta la sua insolente lezione d'incoerenza.

Denari smarriti

Sabato scorso certo Domenico Di Giusto di Treppo Grande, dopo le 6 di mattina se ne veniva tranquillamente a piedi da Tricesimo a Udine, portando seco un tacquino di pelle contenente 375 marchi in valuta germanica (305 in biglietti di stato e 70 in oro).

Giunto il Di Giusto a Udine s'accorse che gli mancava il tacquino uscitogli dalla tasca interna, ch'era stracciata, della giacca.

Il pover'uomo si mise subito alla ricerca del tacquino, rifacendo la strada, ma nulla rinvenne. I 375 marchi erano risparmi dei suoi figli, che essi gli avevano spediti dalla Germania.

Se colui o coloro che hanno rinvenuto il tacquino con i denari sono galantuomini li portino al Municipio di Udine, ove riceveranno la competente mancia.

TELERIE E TOVAGLIERIE
Vedi avviso in quarta pagina

Tramvia a vapore Udine - San Daniele

Con il giorno di lunedì 16 corrente entrerà in vigore l'orario invernale.

Partenze da Udine (Rete Adriatica) 8.15 — 11.20 — 14.50 — 17.20.

Arrivi a S. Daniele 10 — 13 — 16.35 — 19.5.

—

Partenze da S. Daniele 7.20 — 11.10 — 13.55 — 17.30.

Arrivi a Udine (Rete Adriatica) 9 (Porta Gemona) 12.25 (R. A.) 15.30 (P. G.) 18.45.

I treni diretti Trieste-Venezia

Come abbiamo già annunziato sul nostro giornale ancora nel mese scorso, riportandolo dai giornali di Trieste, con il giorno 3 novembre p. v. entrerà in vigore il nuovo orario della *Veneta* e i treni diretti Trieste-Venezia; il diretto impiegherà nel percorso 3 ore e 40 minuti.

Il diretto partirà da Venezia alle 7 e arriverà a Trieste alle 10.40.

Da Trieste il diretto partirà alle 17.30 e arriverà a Venezia alle 21.20.

A S. Giorgio di Nogaro si troverà la coincidenza per Udine.

Ammalata condotta all'ospedale

Ieri alle ore 16.20 le guardie di città accompagnarono al Civico Ospedale Elisa Gerometti del fu G. B. di anni 24 da Pagnacco, perchè in piazza del Duomo si era seduta a terra, non potendo camminare perchè ammalata.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Per una improvvisa, e fortunatamente leggera, indisposizione del cav. Benini si è dovuto iersera sostituire all'annunciata commedia del Giacometti, le *Barufe in famegia* di Giacinto Gallina, commedia che ha avuto dall'ottima compagnia la consueta esecuzione eccellente e da un eletto pubblico il solito successo di applausi.

Stassera udremo una novità: la riduzione in dialetto veneziano di una commedia che è ritenuta siccome uno dei più forti lavori del repertorio milanese. Alludiamo all'*Amigo de tuti*, commedia in 3 atti di Carlo Bertolazzi; il carattere di sior Alessandro sarà reso, con la solita arte squisita, dal cav. Benini.

Chiuderà la brillantissima farsa: « Una bona idea de la serva ».

Per quanto prima è annunciata la Serata d'onore della brillante, bravissima attrice signora Laura Zanon Paladini.

SPORT

Il torneo di scherma Greco-Pini a Buenos Ayres

Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres 15:

Nel teatro *San Martino* si pigiavano oltre a tremila spettatori: incasso colossale e molti non poterono entrare per mancanza di posti.

Questo dice tutto. Dice che l'aspettativa e l'interesse erano immensi. Dice che tutta Buenos-Ayres era fascinata dal cozzo di due fra le più splendide e poderose lame del mondo, e, a Dio piacendo, di due lame italiane.

L'assalto Greco-Pini è stato il *non plus ultra* di quanto si possa desiderare in scherma, è stato il più emozionante di quanti abbiamo sino ad ora presenziato, è stato, infine, l'assalto che resterà impresso ancora per molti anni nell'animo di coloro che hanno assistito a tanto spettacolo.

La forza, l'accortezza, l'astuzia, il vigore, la flessuosità, l'impeto, la destrezza, tutti, tutti i pregi e tutte le arti di cui due schermidori possano essere dotati, tutti si univano nei due campioni per rendere eccezionale l'assalto.

Il pubblico ha clamorosamente applaudito i due maestri della spada, inasprendo a momenti, passioni umane perfettamente spiegabili e rispettabili.

Ma chi può far colpa ad un pubblico che paga, di esprimere, a ragione od a torto, le impressioni sue?

Fu un grande evento il Torneo di ieri a sera. Forse, per moltissimi anni, non se ne vedrà alcun altro che gli somigli.

Il verdetto della Giuria fu il seguente:

« Nella città di Buenos-Aires, il 14 settembre 1899, si realizzò l'assalto pubblico concertato fra gli eminenti professori Eugenio Pini e Agesilao Greco nelle condizioni preventivamente stipulate e in presenza della Giuria di onore nominata dai due campioni.

« Terminato l'assalto e riunitisi i membri della Giuria per dettare il loro giudizio sopra il risultato dell'incontro, risolvettero unanimemente di dichiarare che non era possibile dire che nella focosa lotta verificata ci sia stato un vincitore e un vinto, perchè tanto l'uno come l'altro maestro si è comportato egualmente forte nell'attacco e nella difesa. »

Rivista settimanale sui mercati.

Settimana 40. — **Grani.** Tanto martedì quanto sabato il mercato andò deserto in causa del cattivo tempo.

Giovedì piazza discretamente coperta.

Si misurarono 600 ettolitri di granoturco, 160 di frumento e 11 di segala; complessivamente ettolitri 771. Tutto ebbe esito.

Le pioggie continuate in questo periodo danneggiano grandemente i mercati che dovrebbero essere floridissimi.

Ribassò il frumento cent 30, il granoturco cent. 27.

Castagne al quintale lire 5, 6, 6.50, 7, 7.50, 7.75, 8, 8.50, 8.80, 9, 9.50, 10, 10.50, 11, 11.50, 12, 13, 14, 15 e 16.

Prezzi minimi e massimi.

Giovedì. Granoturco da lire 10.60 a 14.25, frumento da lire 17 a 19, segala a lire 14.20.

Foraggi e combustibili.

Giovedì mercato sufficientemente fornito.

Martedì e sabato, causa la pioggia, il mercato dei foraggi non ebbe luogo.

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente:

75. 40 pecore, 60 castrati, 50 agnelli, 12 arieti.

Andarono venduti circa 25 pecore da macello da lire 0.75 a 0.80 al chil. a p. m., 30 agnelli da macello da lire 0.95 a 1.— al chil. a p. m., 10 d'allevamento a prezzi di merito; 50 castrati da macello da lire 1 a 1.05 al chil. a p. m.

300 suini d'allevamento, venduti 170 a prezzi di merito come segue:

Di circa 2 mesi in media lire 16.
Di circa 2 mesi a 4 in media lire 25.
Di circa 4 mesi a 8 in media lire 35, oltre 8 mesi da lire 55 a 60.

15 suini da macello, venduti 12 ai seguenti prezzi:

Fino a quintale da lire 0.75 a 80, da quintale e mezzo da lire 0.80 a 0.85, oltre quintale e mezzo da lire 0.90 a 0.95.

CARNE DI VITELLO

Quarti davanti
al chil. lire 1.20, 1.30, 1.40.
Quarti di dietro
al chil. lire 1.50, 1.60, 1.80.

Carne di bue	a peso vivo al quint.	lire 70
» di vacca	» »	» 50
» di vitello	a peso morto »	» 95
» di porco	» » »	» 92
» »	» vivo »	» 91

CARNE DI MANZO

I. qualità	al chil.	lire	1.60
»	»	»	1.50
»	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
II. qualità	»	»	1.40
»	»	»	1.30
»	»	»	1.20
»	»	»	1.—
»	»	»	0.90

Telegrammi

Un arcivescovo giustamente punito

La sospensione della mensa

Roma 10. — Si ricorderà l'incidente scandaloso promosso dall'arcivescovo di Sorrento il quale rimproverò ad un ecclesiastico della sua diocesi di avere predicato parole oneste a favore della patria e del Re; ebbene oggi venne comunicata alle autorità locali di quella provincia la determinazione che dispose il sequestro delle temporalità e della mensa arcivescovile sorrentina.

In conseguenza di questo provvedimento la mensa stessa dovrebbe considerarsi come vacante e le rendite dovrebbero essere devolute alla regalia, potendo il Governo disporne come di tutte le altre rendite degli economati dei benefici vacanti. Ma è intendimento del Governo che le rendite stesse siano a preferenza erogate a scopo di beneficenza locale.

Il telegrafo Marconi sul Montebianco

Torino 10. — Giuseppe Vallot, proprietario d'uno degli Osservatori meteorologici sul Montebianco, sta impiantando degli apparecchi telegrafici Marconi per avere la comunicazione con Chamounix.

Bollettino di Borsa

Udine, 11 ottobre 1899.

	10 ott.	11 ott.
Rendita		
Ital. 5 % contanti ex coupons	98.70	99.60
» fine mese	99 -	99.80
detta 4 ½ » ex	110.50	109 75
Obbligazioni Asse Eccls. 5 %	98.—	102.—
Obbligazioni		
Ferrovie Meridionali ex coup.	323.—	321.—
» Italiane ex 3 %	307 —	304.—
Fondiaria d'Italia 4 %	504 —	504.—
» » 4 ½	512.—	514.—
» Banco Napoli 5 %	455.—	453.—
Ferrovia Udine-Pontebba	480.—	480 —
Fond. Cassa Risp. Milano 5 %	513. -	514 —
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	950.—	940.—
» di Udine	145.—	145.—
» Popolare Friulana	140.—	140.—
» Cooperativa Udinese	35.50	35.50
Cotonificio Udinese	1350.—	1320 —
» Veneto	214.—	218.—
Società Tramvia di Udine	75.—	70.—
» ferrovie Meridionali ex	715 —	713.—
» » Mediterranee ex	548.—	542.—
Cambi e Valute		
Francia chequè	107.25	107 17
Germania »	132 55	132.30
Londra	27 15	27 12
Austria-Banconote	2.24 25	2.23 75
Corone in oro	1.12.	1.11 —
Napoleoni	21 43	21.40
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi	91.85	91.80

Il **Cambio** dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi 11 ottobre **107.15**

Ottavio Quargnolo gerente responsabile

POLENGHI LOMBARDO & C. - LODI

VITULINA

(preparata prima d'ora da PAGANINI VILLANI e C., Milano)

Vera Farina Lattea, dagl' Istituti agrarii e dalla pratica giudicata ottimo surrogato del latte per la nutrizione dei vitelli tanto da allevamento che da macello.

Grande economia

Vendita fortissima ed in grande aumento.

L. 55 al quint. in porto franco alla stazione del destinatario.

ACQUA DI PETANZ

che dal Ministero Ungherese venne brevettata **« La Salutare »** *Dieci Medaglie d'oro — Due Diplomi d'onore — Medaglia d'argento* a Napoli al IV Congresso Internazionale di Chimica e Farmacia nel 1894 — *Duecento certificati italiani* in otto anni.

Concessionario per l'Italia **A. V. Raddo, Udine,** Subburbio Villalta, casa marchese F. Mangilli.

Rappresentante della **VITALE** inventata dal chimico Augusto Jona di Torino, surrogato **sicuro nei suoi effetti,** *Incomparabile e Salutare* al non sempre innocuo zolfato di rame per la cura della vite. Istruzioni a disposizione.

Il *Sindacato Agricolo* di Torino prese la rappresentanza della VITALE per quella Provincia.

Negozio Laboratorio Oreficerie ed incisioni

Quintino Conti

Via Paolo Canciani (Rimpetto al Negozio Angel.)

U D I N E

Assortimento articoli d'oreficeria ed argenteria — Oro fino garantito — Prezzi modicissimi.

INCISORE

FABBRICA DI TIMBRI

ad inchiostro e ceralacca, timbri in gomma ed in metallo, tascabili e da studio, fissi ed automatici.

Ricco campionario per la scelta Iniziali e monogrammi su qualunque oggetto e disegno.

Specialità

Placche per porte in alluminio ed altro metallo.

Puntualità e precisione

UVA

di S. Donà di Piave, Avellino e Pugliese

I sottoscritti **Fratelli Scoccimarro** avendo fatto grossi acquisti di uve di **S. Donà di Piave, Avellino e Pugliese** l'offrono in vendita a prezzi convenientissimi.

La vendita viene fatta tanto a vagone completo, come a dettaglio.

Fratelli Scoccimarro
Udine — Via Belloni n. 5 — Udine

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

SEMINE AUTUNNALI.

FRUMENTO FUCENSE

Originario delle tenute del Fucino di proprietà del Principe Torlonia

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizî e Consorzî Agrarî.

100 Chili L. 34.—	10 Chili L. 4.—	Un Chilo Cent. 45
Sacco nuovo L. 1	Sacchetto nuovo cent. 30	

Merce posta in Stazione Milano.

Un pacco postale di 5 Chilogr. L. 3,50 - Un pacco postale di 3 Chilogr. L. 2,25

	per 100 chili
Frumento Noè	L. 35
Frumento di Cologna selezionato	» 35
Frumento rosso Varesotto	» 35
Frumento Turgido ibrido	» 50
Frumento precocissimo Gipponese Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri	» 45
Frumento Rieti Originario	» 42
Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese	» 35
Segale nostrana	» 30
Orzo nero (*Novità*)	» 45
Avena nera invernenga	» 33
Avena bianca Lincoln, riprodotta	» 35
Trifoglio incarnato	» 85
Veccia Vellutata	» 50

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per la sceltezza e quantità del grano ottenuto. PRESIDENTE COMIZIO AGRARIO di *Pavia.*

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento. SINDACATO AGRICOLO di *Torino*

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità. Dott. G. REPETTI di *R magnese*

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme. M. BARBARESI di *Falconara Marittima*

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all'allettamento. SINDACATO AGRICOLO di *Padova*

.... Affatto esente da malattie. Dott. SERNAGIOTTO di *Reggio Emilia*

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di seme, ricc. in glutine. F. BRACCIO di *Mesegne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfatissimo. A. LAZZERI di *Tresana*

FRATELLI INGEGNOLI - Milano

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

CAMPIONI GRATIS A RICHIESTA

VESTITI DA UOMO CONFEZIONATI E SOPRA MISURA - IMPERMEABILI

ANTONIO BELTRAME

Udine - Via Paolo Canciani, 7 - Udine

Corredi completi da sposa e da casa — Confezioni biancheria - Articoli per bambini

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Lanerie per signora — Seterie nere e colorate — Stoffe confection
Stoffe per Uomo Estere e Nazionali
Battiste colorate liscivabili — Flanelle — Saten — Cretonné
Raje — Maglierie — Busti

DEPOSITO

Tappezzerie — Damaschi — Jute dril — Cretonné — Corsie
Soppedanei — Tende Guipour — Jaquards — Vitrages colorati
Tappeti Volter — Velluti — Stoffe per carrozza — Lana da materasso

SPECIALITÀ

Biancheria — Tele lino candide e naturali — Battiste — Pelle d'ovo
Piquets — Dobletti — Brillantè — Servizi da tavola vera Fiandra
Servizi per the — Centri-tovagliette
Sottobicchieri — Sottopiatti — Asciugamani
Estesissimo assortimento Stamperia qualità Estere e Nazionali

PREZZI LIMITATISSIMI

NOVITÀ PER TUTTI

SAPONE AMIDO BANFI

NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta. — Rende la pelle vellutata, morbida, bianca,** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura più** d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. **20-30-50** al pezzo profumato o non profumato in apposita elegante scatola.

Scopo della nostra Casa è di renderlo di consumo generale.

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini Villani e Comp. — Zini, Cortesi e Berni, — Perelli, Paradisi e Comp.

Insuperabile!

AMIDO BORACE BANFI

Marca Gallo

di fama mondiale

Con esso chiunque può stirare a lucido con facilità. — Conserva la biancheria.

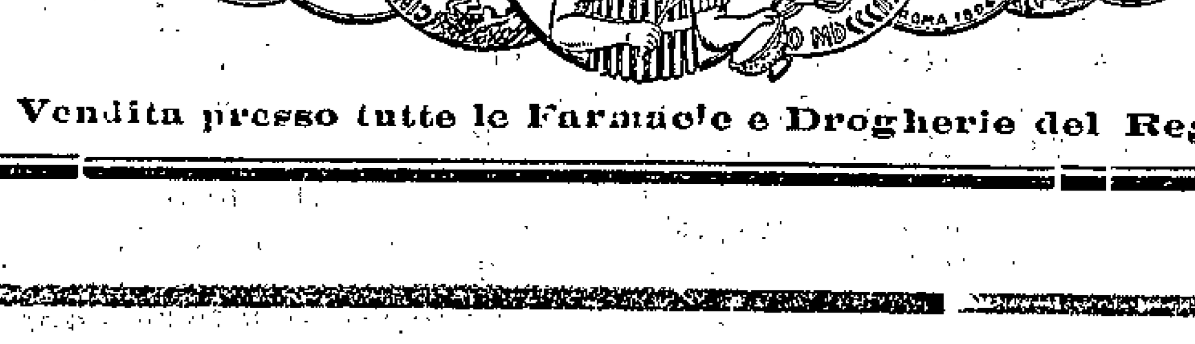
Si vende in tutto il mondo.

Medaglie d'argento e d'oro ottenute alle principali Esposizioni d'Igiene e centinaia di dichiarazioni d'illustri medici specialisti d'Ospedali per Bambini e di privati attestano che la

FARINA LATTEA ITALIANA

PAGANINI VILLANI & C. MILANO

è arrivata oramai a la maggiore perfezione pel gusto, per la digeribilità e per la potenzialità nutritiva, tanto da essere giudicata *almeno pari per bontà* alla Farina Lattea Estera. — Tutte le madri diano dunque la preferenza al prodotto **Paganini Villani e C.** e domandino **assolutamente** solo le scatole portanti la seguente precisa marca di fabbrica:



Vendita presso tutte le Farmacie e Drogherie del Regno

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 2.—	7.—	D. 4.45	7.43
O 4.45	8.57	O. 5.12	10.07
M.* 6.05	9.48	» 10.50	15.25
D. 11.25	14.15	D. 14.10	17.—
O. 13.20	18.20	M.**17.25	21.45
O. 17.30	22.27	M. 18.25	23.50
D. 20 23	23.05	O. 22.25	2.45

* Questo treno si ferma a Pordenone.
** Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

da Casarsa	a Portogruaro	da Portogruaro	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.10	3.47
O. 9.13	9.50	O. 13.05	13.50
O 19.05	19.50	O. 20.45	21.25

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.26	11.05
O. 10.35	19.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
O. 3.15	7.33	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.37	M. 9.—	12.55
M. 15 42	19.45	D. 17.35	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.35

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.6	6.37	O. 7.5	7.34
O. 9.50	10.18	M. 10.33	11.—
M. 11.30	11.58	M. 12.26	12.59
M. 15.56	16.27	M. 16.47	17 16
M. 20.40	21.10	M. 21.25	21.55

da Udine	a Portogruaro	da Portogruaro	a Udine
O. 7.51	10.—	O. 8.03	9 45
M. 13.10	15.51	M. 13.10	15.46
M. 17.25	19.33	M. 17.38	20 35
Arrivo a Venezia alle 10.10 e 20.42		Partenza da Venezia alle 7.55 e 12.55	

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorgio
M. 6.10	8.45	O. 6.20	8.50
Acc. 8.58	11.20	M. 9.—	12.—
M. 14.50	19.45	Acc. 17.35	19.25
O. 21.04	23.10	M.* 21.40	22.—
Partenza da Venezia alle 5.45-10 20-17.45		Arrivo a Venezia 12.5 - 22.53	

(*) Questo treno parte da Cervignano.

Tram a vapore Udine-S. Daniele

da Udine	a S. Daniele	da S. Daniele	a Udine	
R.A. 8.—	9.40	6.55	8.32	R.A.
» 11.20	13.—	11.10	12.25	S.T.
» 14.50	16.35	13.55	15.30	R.A.
» 18.—	19.45	18.10	19.25	S.T.

Premiate Fabbriche

E. FRETTE & C.

MILANO Via Manzoni, 46. — **MONZA** — ROMA Via Nazionale, 84-85. — TORINO Via XX Settembre, 64.

Tele — Tovaglie — Fazzoletti — Coperte — Tende — Piqués — Oxfords — Brillantines — Flanelle — Corredi da Signora — Camicie da Uomo.

Doni a scelta a chi acquista più di **50** Lire.

CATALOGHI e CAMPIONI **GRATIS.**

Le Maglierie igieniche HERION

AL CONGRESSO MEDICO IN ROMA

(Aprile 1894)

Il **DONCHISCIOTTE** N. 89, del 1° aprile, scrive:

Igiene ed arte. — All'esposizione d'Igiene, visitata ieri attentamente e lungamente dai Sovrani vari prodotti nazionali attrassero l'augusta attenzione, e in modo speciale furono ammirate le maglie igieniche antireumatiche — di pura lana garantita e tanto raccomandate dal senatore Mantegazza — esposte dal signor Hérion di Venezia. All'utilità igienica di queste maglie fu ingegnosamente disposata dall'Hérion una simpatica trovata artistica, vale a dire la riproduzione d'una parte della piazza di san Marco in Venezia, l'angolo del palazzo ducale e le due colonne. E la riproduzione, come si comprende facilmente, è stata compiuta unicamente con la lana delle suddette maglie, ed è riuscita sì perfetta e di tanto effetto ch'è impossibile immaginar l'uguale. Ciò dà prova, oltre che della qualità ottima della lana anche del gusto squisito della casa Hérion nel presentare le sue merci al pubblico italiano, e giustifica da parte nostra qualunque incoraggiamento alla Casa ed augurio. Se è vero il proverbio veneziano: *Acqua e lana tien la pele sana,* bisogna pur convenire che tanto al signor Hérion, quanto al signor Taboga, suo rappresentante, è affidata gran parte della salute pubblica.

La Direzione dello Stabilimento G. C. HERION - Venezia spedisce cataloghi *gratis,* a chi ne fa richiesta mediante semplice invio di un biglietto di visita con esatto indirizzo. 3
Deposito presso il sig. *Candido Bruni* — Mercato Vecchio, 6

BICICLETTE DE LUCA

ottennero la più alta distinzione all'Esposiz: di Verona

che ebbe luogo il 28 febbraio u. s.

Accessori, Catene, Pneumatici, ecc.

PEZZI DI RICAMBIO

Prezzi ristrettissimi - Garanzia un anno

Costruzione accurata e solidissima

RIPARAZIONI E RIMODERNATURE

Officina Meccanica - Si assume qualsiasi lavoro

Noleggio Velocipedi — Via Gorghi 44 - Udine

750,000 COPIE IN 14 DIVERSE LINGUE — I PIÙ SPLENDIDI E DIFFUSI GIORNALI DI MODA SONO

STAGIONE SAISON

SI PUBBLICANO IN MILANO IL 1° E 16 D'OGNI MESE IN 2 EDIZIONI
PICCOLA EDIZ. L. 8,00 — GRANDE EDIZ. L. 16,00 ANNUE

36 FIGURINI COLORATI PER LA GRANDE EDIZ. — NOVITÀ ASSOLUTA ORIGINALITÀ

GRATIS NUMERI DI SAGGIO — SCRIVERE A ULRICO HOEPLI - MILANO

MANUALI HOEPLI

OLTRE 300 VOLUMI LEGATI ELEG. IN TELA

PREZIOSA COLLEZIONE
IN CUI I PIÙ ILLUSTRI SCIENZIATI CONTEMPORANEI TRATTANO TUTTE LE MATERIE DELLO SCIBILE UMANO
SI DIVIDONO IN SERIE-SCIENTIFICA-ARTISTICA-SPECIALE E TECNICA

CHIEDERE GRATIS IL CATALOGO ALL'EDITORE ULRICO HOEPLI-MILANO

PANTAIGEA

operetta di medicina

che insegna a conoscere la vera causa delle malattie ed il metodo più semplice e più sicuro per guarirle.

Unico deposito per Udine e provincia presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Udine, 1899 — Tipografia G. B. Doretti